



FORLÌ E PROVINCIA



CORONAVIRUS VIAGGIO NEL REPARTO

Malattie Infettive in prima linea «Siamo pieni»

I 17 posti letto e i tre esterni sono occupati
«Le caratteristiche della malattia non sono cambiate
Abbiamo anche anziani delle case di riposo»

FORLÌ
GAVINO CAU

Un reparto in prima linea nella lotta al Covid-19. L'Unità Operativa Malattie Infettive dell'ospedale "Morgagni Pierantoni", diretta dal dottor Francesco Cristini, sta vivendo da mesi l'emergenza legata alla pandemia da coronavirus, senza ovviamente tralasciare le altre necessità dei pazienti, anche se in modalità diverse, quando possibile. Dall'inizio dei ricoveri la situazione nel reparto ha mostrato una capacità di adattamento alle necessità incontrate, con il Covid in primo piano, tanto da poter dire: i sintomi riscontrati tra infettati della prima e della seconda ondata sono uguali.

La situazione

«I posti a disposizione sono pieni – spiega Carmela Grosso, medico del reparto – riusciamo comunque a gestire meglio i pazienti rispetto ai primi tempi. Abbiamo anche diversi anziani che ci vengono mandati dalle strutture e case di assistenza, e che necessitano del ricovero. Da quello che possiamo vedere la patologia è la stessa, i sintomi non sono cambiati, a seconda della gravità della situazione le caratteristiche sono le stesse del passato».

«I sintomi sono sempre gli stessi a seconda della gravità della situazione le caratteristiche sono simili al passato»

«Abbiamo avuto delle difficoltà con il personale, ora abbiamo avuto la possibilità di inserire nuovi medici per le sostituzioni»

Le cure

Se i sintomi sono gli stessi della scorsa primavera, l'evoluzione dei trattamenti ha portato a calibrare le somministrazioni di farmaci. «Usiamo tutti i farmaci che sono descritti dall'Aifa – riprende la dottoressa Grosso – Remdesivir, cortisonici, eparina e anche un antivirale, indicato nella fase infiammatoria. Abbiamo visto che nella prima parte della malattia compaiono i danni provocati dal virus, nella seconda parte dobbiamo fare i conti con la fase infiammatoria».

L'organizzazione

Attualmente il reparto Malattie Infettive dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" dispone di 17 posti letto, anche se c'è la possibilità di seguire altri tre pazienti che sono allettati fuori dal reparto. È presente una zona filtro per gestire gli arrivi. Si tratta di un reparto Covid a tutti gli effetti che solo a giugno e luglio ha potuto respirare un po', ma sempre con casi presenti nelle proprie stanze.

Altre patologie

Senza dimenticare che se il Covid è l'emergenza attuale, non mancano anche altre infezioni da tenere sotto controllo. «In questo periodo abbiamo avuto tre casi di tubercolosi – riprende Carmela Grosso – che devono essere curati in ospedale per legge. Oggi ne abbiamo ancora uno che non può essere dimesso. Per quanto riguarda le altre patologie cerchiamo di fornire assistenza e di seguire con la massima cura anche coloro che sono fuori dal reparto. Il problema è riuscire a curare anche chi ha altre infezioni. Abbiamo una popolazione numerosa alle prese con Hiv ed epatite alla quale non è mai stata fatta mancare la presenza, magari vengono per i prelievi e terapie, poi sono seguiti da remoto, con la telemedicina, con consulenze da remoto». Un'assistenza costante.

Il personale

Medici, infermieri, operatori sa-

nitari che lavorano nell'Unità operativa di Malattie Infettive naturalmente, come tanti altri in ospedale, sono soggetti a rischio perché a stretto contatto con i malati Covid. «Abbiamo avuto delle difficoltà – chiarisce la dottoressa Grosso – per assenze, legate a varie ragioni, ma fortunatamente da una ventina di giorni abbiamo avuto la possibilità di inserire nuovi medici che sono andati a sostituire quelli assenti. Adesso la situazione è nella norma». Pronti per affrontare il Covid e non solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il personale sanitario del reparto di Malattie Infettive dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" impegnato come tutti i giorni nella gestione dei pazienti ricoverati FOTO FABIO BLACO



LE CURE

«Farmaci indicati dall'Aifa: Remdesivir, cortisonici, eparina e un antivirale, indicato nella fase infiammatoria»

LA SPERANZA

A fronte di un contenuto calo di nuove positività, ci si attenda a breve anche una diminuzione di pazienti ricoverati



Presto una nuova guida per l'Unità Intanto una Cra Covid a Predappio

FORLÌ

Entro pochi mesi sarà coperto, con apposito concorso, il primario di Malattie Infettive di Forlì-Cesena, insieme ad altri dell'Ausl Romagna vacanti o coperti da facenti funzioni. Lo ha stabilito l'Ufficio di presidenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria dell'Ausl Romagna, approvando il piano di copertura delle strutture complesse, finalizzato a dare guida stabile alle relative Unità operative, presentato dal direttore generale Tiziano Carradori e dal suo staff. Più nel dettaglio la Direzione ravvisa l'importanza di coprire: i primari di discipline rilevanti (Pronto Soccorso, chirurgia, medicina, ortopedia, anestesia e rianimazione, radiologia) in tutti i presidi ospedalieri; i reparti che presentano una complessità organizzativa e una distribuzione territoriale più difficilmente gestibile senza un direttore in loco; le strutture i cui vertici hanno rapporti strutturati e continui con autorità locali del livello provinciale o distrettuale. Tra queste figura anche Malattie infettive di Forlì-Cesena.

La riunione dell'ufficio di presidenza è stata anche occasione per fare il punto sulla situazione Covid-19: il direttore sanitario Mattia Altini ha ribadito come, a fronte di un contenuto calo di nuove positività, ci si attenda a breve anche una diminuzione di pazienti ricoverati. Altini ha anche evidenziato come nell'ultima settimana si siano abbassati i tempi di refertazione e comunicazione delle nuove positività, il 90 per cento delle quali



Un operatore sanitario dell'unità di Malattie Infettive FOTO FABIO BLACO

rientra di nuovo nelle 24-48 ore dall'effettuazione del tampone.

Sul fronte specifico delle residenze per anziani (Cra), attualmente sono presenti casi in 61 strutture in Romagna, e vi sono 532 ospiti positivi, 92 dei quali ricoverati. Ammontano a 302, ma da inizio pandemia, i decessi tra gli ospiti delle Cra. Sul fronte delle Cra covid, cioè strutture vocate ad ospitare pazienti fragili paucisintomatici, oltre a quelle di Rimini, Novafeltria e Ravenna, ne è stata attivata una a Predappio con 16 posti, di qui a breve ne aprirà una ulteriore nel Cesenate con 9 posti mentre nel Ravennate è attiva una struttura con 6 posti per pazienti psichiatrici Covid positivi.

Sempre con voto unanime dell'ufficio di presidenza il dottor Mirco Tamagnini, direttore delle Attività sociosanitarie dell'Ausl Romagna, è stato nominato coordinatore della Task force interistituzionale per il Covid.

Infine, per quanto riguarda i vaccini contro l'influenza stagionale, il direttore della Sanità pubblica Raffaella Angelini ha ribadito che sono attese in tempi brevi nuove dosi, ma ha altresì evidenziato come, rispetto all'anno scorso, il numero complessivo di persone vaccinate sia già aumentato in maniera significativa e come la vaccinazione sia altrettanto efficace anche se effettuata nei mesi di dicembre e inizio gennaio.



SCALE

SOPPALCHI



FINESTRE

PORTE

50%

ECOBONUS 2020
SCHERMATURE SOLARI
E RISTRUTTURAZIONI

VALPOR

Via Cartesio, 17
Zona Ind.le, Forlì
Tel 0543 724409
www.valpor.it

FINANZIAMENTI
A TASSO ZERO

Gibus
atelier



TENDE E STRUTTURE ESTERNE

Forlì

CORONAVIRUS: IL CONFRONTO

«Contagi in calo, ma siamo ancora in ballo La gestione territoriale è l'arma vincente»

Il deputato Di Maio, l'assessore Donini e il prof Vicini hanno illustrato la situazione in una diretta web

FORLÌ

«I sacrifici e le restrizioni hanno funzionato, si è ridotto l'indice Rt e siamo in zona gialla, è merito dei sacrifici di tutti noi, del mondo sanitario in primis ma anche economico e sociale e dei cittadini. Ma non dobbiamo pensare che il problema sia alle spalle, il virus cresce meno, i reparti sono meno pressati, però lo ripeto sempre: per diminuire l'intensità nell'epidemia ci vogliono due tre settimane di sacrificio e basta poco per far ricrescere la curva». L'assessore regionale alla sanità ha messo le cose in chiaro durante il confronto andato in onda sul web organizzato dal deputato forlivese Marco di Maio e con la partecipazione del professor Claudio Vicini.

«Il sacrificio ripaga ma siamo ancora in ballo – ha sottolineato Vicini – Il fatto interessante è che sta crescendo il numero dei dimessi e dei guariti, però purtroppo registriamo ancora un numero

di decessi significativo. L'incremento percentuale dei casi e la velocità di accrescimento si stanno riducendo, ora siamo a quota 11,4 per cento come tasso di incremento, la curva sta rallentando. Ciò che dimostra che il virus continua a circolare è il numero dei positivi tra i tamponi sviluppati. L'indice Rt, che indica la propensione della popolazione a riammarsi, sta arretrando in tutta Italia, nel nostro territorio il trend era già in riduzione. L'arma vincente è la fase gestionale dei pazienti. Benché la seconda ondata sia stata più poderosa della prima il trend è minimo perché oggi il virus si cura nel territorio. Questa è la grande controffensiva del sistema sanitario, la gestione territoriale è stata la vera carta vincente. La pressione sugli ospedali c'è stata, ma siamo riusciti a gestirla, ora non abbassiamo la guardia. Le restrizioni delle ultime tre settimane hanno pagato, ma dobbiamo continuare ad essere responsabili».



Un momento della diretta facebook con Marco Di Maio, Raffaele Donini e Claudio Vicini

«Nella zona gialla ci dobbiamo rimanere – aggiunge Donini – E per attestarci dobbiamo essere prudenti, rispettare le regole anticovid: niente assembramenti, mascherina, igiene delle mani. La cosa importante è che rispetto alla prima fase di marzo aprile, sono due i punti di forza: non abbiamo più interrotto le prestazioni mediche e ambulatoriali, stiamo combattendo contro il covid ma stiamo tenendo botta anche ri-

spetto alle prestazioni sanitarie programmate. Abbiamo recuperato circa l'80 per cento delle visite disdettate dopo la prima ondata e stiamo continuando ad erogare servizi. Inoltre nel nostro territorio siamo andati incontro al virus: abbiamo costituito 82 Usc in poco tempo per gestire i pazienti Covid a domicilio».

Riguardo al piano di vaccinazione anticovid l'assessore Donini ha spiegato come si muoverà la

Regione. «Dovremmo avere tra gennaio e febbraio le dosi che servono a vaccinare i sanitari che sono i più esposti e gli operatori socio assistenziali, poi da primavera fino all'autunno ci sarà la necessità di compiere un'operazione di massa, che non sarà obbligatoria, ma vogliamo dare il buon esempio nella nostra regione. Vogliamo metterci alle spalle la pandemia, l'organizzazione c'è già tutta, manca solo il vaccino».

Sono 46 i nuovi positivi. Morta una donna di 98 anni

FORLÌ

Sono 46 i nuovi positivi nel forlivese, di questi 28 coloro che manifestano sintomi. Purtroppo, però, si conta un'altra vittima del covid. Si tratta di una donna di 98 anni di Forlì.

Continua il trend positivo all'interno delle scuole, sono infatti solamente 3 i casi accertati in ambito scolastico e per tutte le

classi è stato disposto il tampone di controllo. Sono risultati positivi un docente della scuola media "Palmezzano", un alunno della scuola elementare di Civitella ed uno della "Matteotti" di Forlì. Contagi stabili ormai da qualche giorno e nonostante si sia raggiunto il plateau, non è ancora iniziata però la discesa. Infatti, in Provincia, sono 127 i nuovi contagiati e 153 i guariti.

Questi ultimi di più rispetto ai nuovi malati. Restano, invece, 6 i pazienti forlivesi ricoverati in terapia intensiva.

I 46 casi di ieri sono così distribuiti sul territorio: 29 a Forlì, 1 a Bertinoro, 1 a Castrocaro, 4 a Civitella, 1 a Forlimpopoli, 3 a Galeata, 2 a Meldola, 1 a Modigliana, 1 a Predappio e 3 a Santa Sofia. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Roma-

gna si sono registrati 131.973 casi di positività, 1.964 in più rispetto a venerdì, su un totale di 18.663 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da è del 10,5% (era del 12,1% venerdì). L'età media dei nuovi positivi è di 45,1 anni. Da oggi, visto proprio l'andamento dei contagi la Regione tornerà in zona gialla. **E.V.**



Una fase di screening FOTO BLACO



**NON TI TIRIAMO UN PACCO!
SE SPEDISCI I VINI AI TUOI CARI,
LA CONFEZIONE REGALO
LA OMAGGIAMO NOI!
PROMO ONLINE FINO AL 15/12**



AZIENDA AGRICOLA IN BERTINORO - ITALIA

Visita per tutti i dettagli: www.celli-vini.com